

S. Messa esequiale per don Pietro Alberto Vailati
giovedì 16 aprile 2020,
Cimitero di Boffalora d'Adda

“Si è spento il 15 aprile, nella parrocchia cittadina di Sant’ Alberto, nella sua casa, il nostro don Pier Alberto. Nato a Lodi il 6 luglio 1953, era originario di Boffalora: qui ha ricevuto il battesimo e in questo cimitero riposerà, come il coetaneo don Carlo Patti, che ci lasciò il mese scorso. Non si era presentato per la Santa Messa. Poco dopo, al telefono, aveva però rincuorato circa la salute. A fine mattina, invece, il triste ritrovamento da parte della sorella, alla quale esprimiamo il cordoglio della chiesa di Lodi perché lo estenda ai familiari nella condivisione del suffragio per la sua anima. Ne ho benedetto in casa le spoglie mortali. Ora le affidiamo alla terra, supplicando il Signore di purificarlo da debolezza e peccato, che tutti ci accomuna nella condizione umana, affinché sia piena la sua gioia, avendo egli celebrato tante volte il memoriale della Pasqua per la nostra salvezza.

Ordinato il 23 giugno 1979, don Pier Alberto esercitò il ministero a Brembio e a San Fereolo, come vicario parrocchiale; a Crespiatica e al Tormo, come parroco. In questi ultimi anni fu Assistente Spirituale nell’Ospedale e collaboratore pastorale nella parrocchia di Santa Cabrini in Lodi. Lo salutiamo riconoscenti in questi giorni intrisi della gloria del Crocifisso Risorto. Il cuore ne è consolato, ma il congedo da un familiare e da un confratello sacerdote arreca sempre amarezza, specie se la partenza è improvvisa. Ho celebrato la Messa in suo suffragio, stamane, e dagli Atti degli Apostoli, abbiamo ascoltato Pietro che proclamava: “Avete ucciso l’autore della vita, ma Dio l’ha risuscitato dai morti”, appena prima di dare perfetta guarigione ad un malato. Perciò chiediamo a Gesù: “Guarisci il nostro don Pier Alberto dalla morte eterna e conferma la stessa promessa per noi”. Il Vangelo di oggi descrive i discepoli “sconvolti e pieni di paura”, pacificati poi dal Risorto che mostra i segni della passione

divenuti gloriosi. All'apprensione per la pandemia, si è aggiunta anche l'inquietudine per questo distacco.

Caro don Pier Alberto, preghiamo per te e contiamo sul tuo ricordo presso il Signore. Nella frazione del Pane Eucaristico, lo hai riconosciuto. Sia Lui a riconoscerti ora per accoglierti nella pace, accompagnato dalla Santa Madre di Dio, non più addolorata ma gloriosa nel Figlio Risorto. Tanti ricordi giungono alla mente e al cuore, col tuo profilo di sacerdote benevolo, amichevole, fraterno, interessato alla chiesa, alla sua storia, al nostro tempo. Li raccoglieremo in attesa di concelebbrare l'Eucaristia per te. Come dimenticare, tuttavia, il servizio pastorale in ospedale? Penso che saranno i malati da te benedetti nell'ultimo giorno ad aspettarti alle porte della celeste Gerusalemme, che tanto hai amato, andando spesso pellegrino nella Gerusalemme terrena: eravamo insieme nell'ottava pasquale dell'anno scorso, con alcuni sacerdoti e seminaristi. E nel 40mo di ordinazione qualche mese dopo vi sei tornato con i tuoi condiscipoli, compreso il vescovo Egidio. In questo commiato, il vescovo e i presbiteri di Lodi, con quanti hai incontrato come ministro di Dio, ti augurano la gioia del Paradiso. Amen”.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi